

Ancora un arresto per atti di libidine sulla linea Atac 64 Psicosi? I passeggeri: «Non abbiamo paura». Più controlli

# Molestatore di bimbe sul bus del Vaticano

Il molestatore sessuale del bus 64 ha colpito ancora. È stato arrestato un falegname, dieci giorni fa un funzionario Siae. Entrambi si masturbavano addosso ad una turista-bambina. Cresce la psicosi tra i passeggeri della linea Termini-San Pietro? Una coppia americana «Non abbiamo paura». La signora Carla «Sono più numerosi i borseggiatori». E l'Atac «Abbiamo chiesto e ottenuto più controlli da parte delle forze dell'ordine»

MARISTELLA IERVASI

Un altro molestatore di turiste bambine sull'autobus del Vaticano il 64 ieri è finito in prigione un falegname Benito G. di 53 anni sposato con figli. Anche lui come il funzionario della Siae che dieci giorni fa sullo stesso bus ha rischiato il licenziamento prima di finire agli arresti domiciliari per atti di libidine si masturbava contro una giovane straniera. Due carabinieri in borghese durante il viaggio avevano tentato di far capire all'uomo che era il caso di smetterla. Ma non c'era stato verso. Poi son volate le botte: è stato fermato l'autobus e il falegname è stato accompagnato a Regina Coeli. Ora oltre all'accusa di atti osceni in luogo pubblico dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale.

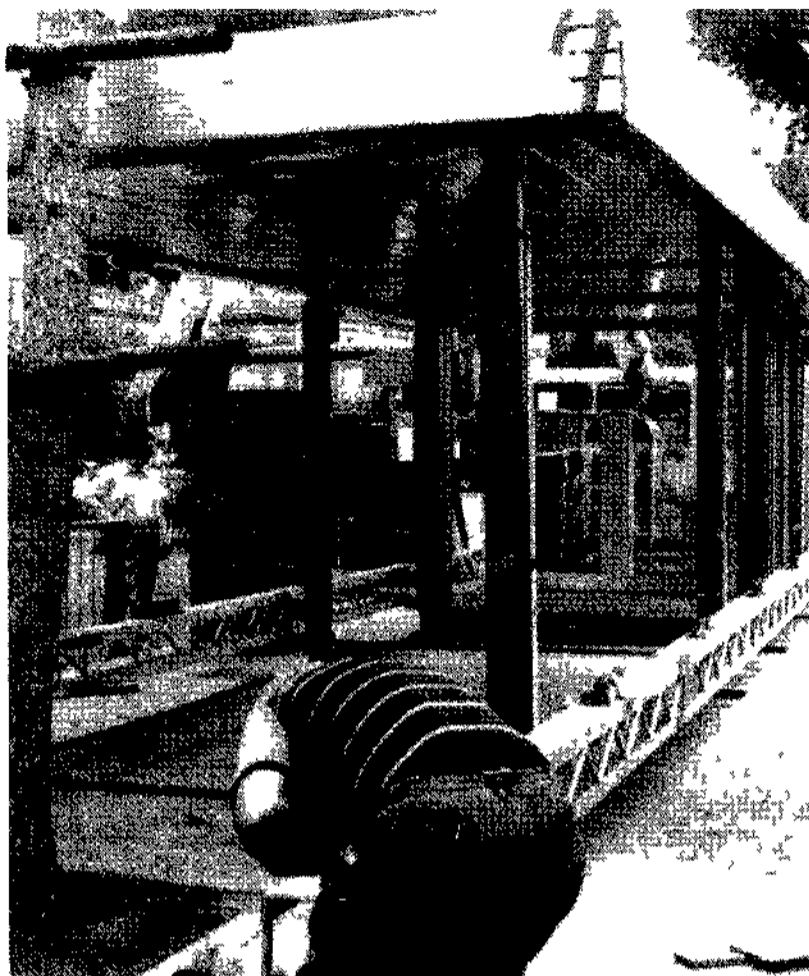
Il 64 è un bus multirazziale lo prendono gli americani i tunisini gli indiani e gli spagnoli. Le partenze dai capilinea (Termini e San Pietro) sono frequenti ma dentro si viaggia sempre pigri come saraceni. Ed è per l'appunto nella calca che i ladri e i molestatori viaggiano sicuri. «Qui rubano e impuntano le donne? Non lo sapevo ma non ho paura» ha spiegato una turista americana. «Noi non ne

## Clinica incustodita E i ladri si portano via la cassaforte

Rubata l'altra notte a Volterra la cassaforte della Madonna della Letizia, clinica geriatrica sulla via dei Laghi. I ladri, quattro o cinque persone, secondo gli accertamenti della polizia, hanno approfittato del fatto che durante la notte la struttura sanitaria rimane incustodita e sono saliti al primo piano, introducendosi nell'ufficio dove era sistemata la cassaforte di circa quattro quintali, dopo avere forzato due porte. I ladri si sono poi allontanati con la pesante refettoria a bordo di un furgone della clinica stessa. Nessuno dei dirigenti e del personale si è accorto di nulla. Secondo la denuncia rilasciata al commissariato vallero della polizia di Stato, nel forziere erano quattro milioni di lire ed alcuni documenti. Il furgone è stato ritrovato ieri mattina in una strada della campagna di Volterra, in contrada Rieti.

sapevamo niente di questi personaggi hanno aggiunto marito e moglie venuti dalla Sardegna per visitare Roma. Si dichiara esperta invece la signora Carla, 40 anni impiegata. Lei prende il 64 tutti i giorni per andare al lavoro. «Di borseggiatori ha detto ne avvengono tanti più che negli altri autobus. Ti sfilano il portafoglio dalle tasche ed escono in un lampo. E non te ne accorgi mica». Ma le sorprese non si fermano qui. «Complice il sovraffollamento», ha aggiunto la signora, «qualcuno ci prova sempre specie con le turiste. Si sa come accade: toccano il seugero o si strusciano addosso a una bella ragazza. Sono uomini di tutte le età extracomunitari e italiani, non fa differenza. Spesso ci sono litte e le ragazze alzano la voce e loro o vanno via oppure finiscono in prigione». Come è accaduto ieri al falegname e dieci giorni fa al funzionario della Siae G. S. di 35 anni si è poi difeso sostenendo di essere vittima di un abbaglio del conducente. «Macché masturbazione in pubblico», ha dichiarato in lacrime ai cronisti, «questa denuncia mi ha rovinato la vita. Io mi limitavo a tenere la mano sulla cintura dei pantaloni perché per paura dei ladri mi ero infilato il portafoglio tra le mutande e la camicia». Ma Luigi Bernardini, l'autista dell'Atac che l'ha fatto arrestare, è sicuro di aver visto bene. «Ho visto quella bambina di dodici anni paralizzata dal terrore», ha detto. L'uomo si era calato i pantaloni e si masturbava davanti a lei.

Da sempre il 64 è primo nella hit parade delle denunce per borseggio tra gli autobus dell'Atac. Lo ha reso noto la stessa azienda aggiungendo però che «per far fronte a questi problemi sono stati richiesti ed ottenuti più controlli da parte delle forze dell'ordine». I borseggiatori dell'Atac sono prevalentemente nordafricani e sudamericani. Fortunatamente non sono quasi mai violenti.



Nuove pensiline dell'Atac appena installate a Termini

Ivano Pisci/Photo Press

## Miracolo a Termini! Arrivano le prime pensiline

Finalmente le pensiline. Dopo tanta attesa, polemiche, promesse (non mantenute a livello di tempi) e tante mezz'installazioni prese dagli utenti del trasporto pubblico costretto a cuocerai al sole in attesa del bus (in compenso d'inverno non si bagneranno), ieri alla stazione Termini sono iniziati i lavori d'installazione. Sono le prime di un programma, che nel corso dei prossimi mesi, andrà a coprire quasi tutta la città. Naturalmente la precedenza verrà data al centro storico, fino a sbacare in periferia, dove forse le necessità sono maggiori, considerando che spesso le fermate sono poste in zone dove non c'è possibilità di punti di ricovero. Dunque, risolta una situazione, ora l'Atac dovrà provvedere a rinforzare le corse del bus, che durante l'estate ha subito un forte taglio, dovuto non soltanto ad una riduzione richiesta, ma anche per il grande numero di

vetture ferme nei depositi per avaria. Questa grave situazione che penalizza un servizio già di per se carente, è stata nuovamente denunciata dalle organizzazioni sindacali (Filt Cgil, Fim-Cisl, Uil-Uil), che hanno rigettato la proposta Atac di utilizzare bus di una società esterna in affitto nel mese di settembre. Il problema, infatti, non sono le potenzialità e la professionalità del personale addetto alla manutenzione, in grado di svolgere interventi anche di tipo straordinario legato all'emergenza, ma l'assenza di pezzi di ricambio, che l'azienda non ha provveduto ad acquistare. I sindacati confederali chiedono perciò che si individui la responsabilità politica di una situazione al limite del collasso e i dirigenti responsabili di questo disservizio e annunciano azioni di protesta se l'azienda continuerà nel suo immobilismo.

## La Regione sul caso Bottai: «No alla strada»

«Si» ad un convegno per ricordare la figura di Giuseppe Bottai «no» all'intitolazione della strada che «nella coscienza comune equivale ad una sorta di riabilitazione». Presidente e vicepresidente del consiglio regionale del Lazio Luca Borgomeo e Stefano Paladini commentano così la proposta del sindaco Francesco Rutelli di intitolare una via a Bottai e lanciano una iniziativa alternativa. «Si tratta», spiegano, «di una proposta di legge presentata alla vigilia dell'8 settembre per istituire un concorso nelle scuole medie e superiori e nelle ultime due classi delle elementari sugli avvenimenti legati agli eventi di quel drammatico periodo». Presidente e vicepresidente ritengono quindi «inopportuna» l'idea di intitolare una via di Roma.

## Funghi velenosi Un servizio gratis alla Usl Rm A

Chi non è esperto di funghi ha un'occasione unica per conoscere la qualità del suo «raccolto» ed evitare spiacevoli sorprese. La Usl azienda Rm A ha messo a disposizione dei cittadini un servizio gratuito di verifica della qualità dei funghi. Basterà andare dalle 8 alle 11 presso gli uffici della Usl ai mercati generali in via Ostense 109. Sono sempre di più infatti i casi di ricoveri in ospedale per intossicazione da funghi segnalati al servizio tossicologia alimentare dell'unità sanitaria.

## Magliano Romano un Comune senza governo

Il Comune di Magliano Romano è privo dell'organo di governo da più di due mesi. Infatti la Giunta non è validamente costituita in quanto il sindaco ha nominato due assessori non facenti parte del Consiglio comunale, cosa possibile per i comuni al di sotto dei 3000 abitanti solo se lo statuto del Comune lo prevede. Ma a Magliano lo statuto non è in vigore non essendo mai stato completato l'iter previsto dalla legge 142 del 1990. I consiglieri del gruppo di minoranza (Di Francesco Nazzari Onor e Marchetti) sollecitano la convocazione del Consiglio con l'ordine del giorno comunicazione nuova Giunta.

## Alla Sapienza iscrizioni per telefono

Niente più file per iscriversi all'università «La Sapienza». Da quest'anno dovranno essere fatte per telefono ed il pagamento sarà possibile in tutte le banche italiane. Grande novità quindi per i 187.000 studenti iscritti. La Sapienza è il primo ateneo italiano a stato ricordato nel corso di una conferenza stampa ad usufruire del servizio Pluritel della Telecom che permetterà agli studenti di prenotare la scizione telefonando tutti i giorni feriali e festivi 24 ore su 24 dal 13 settembre al 6 novembre ai numeri 164 22 per chi chiama da Lazio e 0746 2851 per chi chiama da fuori regione. Basterà poi digitare sulla tastiera del telefono numero di matricola, data di nascita e rispondere alle domande del calcolatore. Il costo della chiamata è di due scatti dopo il 15 ottobre di dieci per scoraggiare i ritardatari. In caso di problemi si dovrà ricorrere alle segreterie. A cominciare da martedì l'università invierà a tutti gli iscritti un modulo di spiegazione. Una volta fatta la prenotazione telefonica gli studenti riceveranno a casa il modulo May (Pagamento mediante avviso) che consentirà di pagare in tutte le banche italiane. «Siamo il primo ateneo in Italia», ha detto il rettore Giorgio Tecce, «ad introdurre questo sistema come fummo i primi per il libretto elettronico. A differenza di altre università, poi quest'anno non abbiamo aumentato le tasse».

Il Comune smonta le accuse di non aver utilizzato la ricerca che fu commissionata al consorzio dalla giunta Carraro

# «Il lavoro di Census? Quel censimento è da buttare»

## Edilizia comunale Parte campagna contro abusi e irregolarità

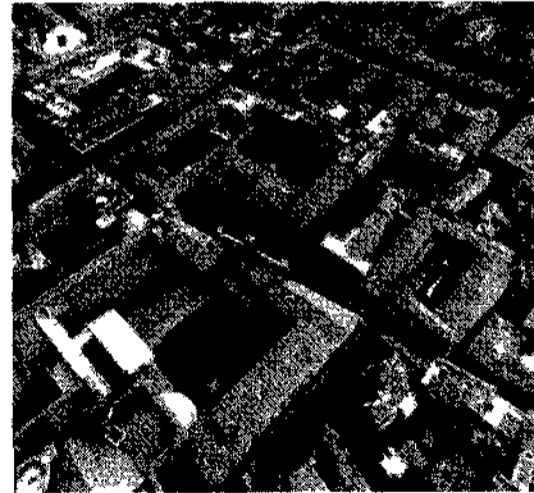
Una campagna di controlli per scongiurare le irregolarità a danno del patrimonio edilizio comunale e prevenire altre. È questo il progetto dell'assessore al patrimonio Angelo Canale che, con l'aiuto dei vigili urbani, ha già iniziato controlli nel centro storico che hanno portato finora a 250 case «sospettite» a rilevare 52 irregolarità. «Presto», dice Canale, «partiranno con altri controlli in periferia prevalentemente sulle circa 26 mila case dell'edilizia residenziale pubblica ed esamineremo blocco per blocco le abitazioni con l'aiuto di una squadra di vigili che accetterà chi vive dentro, quali è lo stato dell'alloggio e quali famiglie sono in regola con il pagamento dell'affitto e lo possono dimostrare». Accertamenti di questo tipo sono già stati attivati nelle case comunali nelle zone di «interesse storico» e 45 52 irregolarità accertate finora dai vigili urbani dell'Ufficio Speciale Case», continua Canale, «riguardano occupazioni abusive, subentri di inquilini non autorizzati, abusi edilizi, subaffitti, cessioni illegittime, infrazioni quasi ultima per la quale non solo si perde il diritto alla casa ma si va incontro a forti sanzioni pecuniarie». Il nuovo progetto sulle periferie sarà supportato anche da controlli incrociati. «Verifichiamo se chi paga le bollette della luce, del gas e del telefono», spiega Canale, «è la stessa persona a cui è intestata l'abitazione». Per i operazioni si dovranno aggiungere uomini alle unità dei vigili urbani in forza all'Ufficio speciale case.

L'assessore Linda Lanzillotta respinge le accuse di malgestione del patrimonio edilizio del Comune e contrattacca. «Chi ci attacca sappia che intendiamo collaborare con la magistratura per accertare abusi commessi ai danni dei cittadini e dell'amministrazione comunale». Presentato un dossier sulle incongruenze e le lacune del lavoro del Census definito «inutilizzabile». Le iniziative in campo sul patrimonio

LUANA DENINI

Il 11 ottobre si apre il processo al Census, il consorzio incaricato nel 1991 dalla giunta Carraro di censire il patrimonio immobiliare del Comune. I tecnici devono rispondere di strane «dimenticanze» e incompletezze della documentazione consegnata (fra l'altro si «dimenticavano» di segnalare l'esistenza di 40 edifici costruiti illegalmente). Un processo nel quale la giunta Rutelli si è costruita parte civile. Ebbene proprio a ridosso di questo avvenimento sono ricominciate le polemiche contro l'amministrazione comunale e la sua cattiva gestione del patrimonio edilizio. Polemiche che affondano le radici nelle accuse lanciate dal consigliere di Fi Luigi Cenna e nel dossier presentato a suo tempo dai consiglieri di An Pierluigi Fioretti. E l'assessore alle politiche del bilancio (ex assessore al patrimonio) Linda Lanzillotta ha deciso di rispondere pubblicamente in una conferenza stampa. «La campagna intrapresa da Cenna», dice Lanzillotta, «che ricalca l'esposto di Fioretti che il gip ha archiviato e per il quale Fioretti è stato indagato per calunnia ha l'obiettivo di delegittimare moralmente chi sta operando con fatica ed onestà ed è un attacco mirato da parte di chi sulla vecchia politica e sul malgoverno ha speculato e oggi si sente minac-

ciato». Le accuse di Cenna e Fioretti ruotano intorno al fatto che l'amministrazione comunale non avrebbe utilizzato il lavoro fatto dal Census per smascherare privilegi e illegalità. Quel lavoro che oggi è al centro di un processo per le lacune e le dimenticanze strategiche che contiene. E proprio su questo lavoro l'assessore Lanzillotta ha voluto accendere i riflettori fornendo un copioso dossier che può rappresentare un supporto all'azione della magistratura. Un contratto fondato su esempi concreti: «Il prodotto consegnato dal Census è inutilizzabile», dice Lanzillotta, «sia per il sistema informativo lacunoso e contraddittorio (mancano le chiavi logiche di accesso) sia per l'incompletezza dei dati. Da alcuni indagini a campione è risultato che alcune unità immobiliari censite non esistono affatto, che alcuni inquilini indicati come abusivi non lo sono. Vi sono esempi di incongruità mancanza di dati. Oppure il dato catastale non coincide con quello segnalato». Insomma un disastro. Eppure questo censimento è costato al Comune solo per il primo lotto (10 mila abitazioni censite) ben 30 miliardi (per il secondo e il terzo lotto di 60 miliardi la giunta Rutelli appena insediata non rinnovò la concessione al Census e per questo fu messa in



croce» dagli stessi che l'accusano anche oggi. «Il Comune in questi anni», dice Lanzillotta, «ha cercato di rendere utilizzabile un prodotto pagato 30 miliardi. A questo scopo ha impiegato gruppi di lavoro esperti di informatica». E saecola i risultati di questo sforzo: le entrate accertate finora sono passate da 39,4 a 56 miliardi, sono aumentate cioè del 43% sono state decise e avviate le alienazioni degli immobili nel centro storico (già discusse dal consiglio) sono stati disdetti gli affitti ad equo canone sono stati perseguiti decine di inquilini morosi si è intervenuto sui casi degli episodi più scandalosi della gestione del patrimonio via Mosca dove si era preso in affitto per uffici pubblici un immobile non destinato a uffici pubblici il

Parco Labicano coperto da abusivi e «stacciarozze» che sono stati sgomberati l'ippodromo delle Capannelle e la società Panoli che gestisce una serie di importanti mercati cui sono state revocate le concessioni per morosità. Ma l'operazione più consistente già avviata e gestita ora dall'assessore al patrimonio Angelo Canale è quella di affidare a privati sulla base di una gara pubblica la gestione di blocchi del patrimonio abitativo. Nel dossier predisposto dall'amministrazione comunale che documenta l'inutilizzabilità del lavoro del Census sono raccolti 30 casi di immobili con tanto di indirizzo (soltanto e cantine non censite, strada incassata e così via). Mancano solo i nomi degli affittuari.

## E l'affaire da 30 miliardi è finito in tribunale

Il sindaco Giubilo nel 1988 decise di avviare un censimento sul patrimonio immobiliare comunale e indicò la gara di appalto. A giugno 1989 la classifica dei progetti: il consorzio Census al primo posto, il sindaco Franco Carraro nel 1991 affida a trattativa privata il censimento al Census. Prezzo 90 miliardi più Iva. Contestazioni degli esclusi che assicurano di poter fare lo stesso lavoro a minor prezzo. Nel 1991 il pm Gloria Attanasio apre l'inchiesta. Il 12 febbraio 1992 su denuncia delle opposizioni (Pds, Verdi, Pri) e dell'ordine degli ingegneri la polizia sequestra gli atti dell'appalto. Il Census riceve i primi 38 miliardi. Il 16 giugno 1993 il giudice Antonio Trivellini conclude l'inchiesta con una diffidazione a non procedere. Nel 1994 la Corte d'appello accoglie l'opposizione del pm Attanasio e dispone il rinvio a giudizio degli imputati. L'11 ottobre 1995 inizia il processo al Census e il Comune si costituisce parte civile.

## ANNIVERSARIO

A LILIANA BARCA e a GIORGIO DESIDERI auguri affettuosi per i 50 anni di amore e rispetto reciproco